



Barbara Stefanelli
Uomini che amano le donne

LA FAMIGLIA DI WONDER WOMAN

NEGLI ANNI '70, WONDER WOMAN venne scelta da Gloria Steinem come ragazza copertina del primo numero di *Ms.*, destinata a diventare la testata del femminismo americano: era un omaggio all'emozione provata da bambina davanti alle imprese di quella strana Amazzone, portatrice domestica di "un forte messaggio" per le donne. Nel 2017, dopo anni di oblio se non per citazioni e revisioni, le nostre bambine la ritroveranno al cinema - finalmente protagonista - interpretata da Gal Gadot, ex Miss Israel ed ex soldato di Tsahal. Nel frattempo, Jill Lepore le ha dedicato una straordinaria biografia: *The Secret History of Wonder Woman*, che il *New Yorker* ha recensito in *The Weird, True Story*. La storia bizzarra e vera è quella del papà di WW: William Moulton Marston, che lanciò la super eroina a fumetti nel 1941. Marston non era solo. Era assistito da due donne: la moglie Sadie, "una tomboy con idee chiare" sua compagna di scuola, e Olive, una ragazza più giovane accolta dalla coppia in un triangolo sentimentale-artistico. Presi da una routine poliamorosa, i tre condivisero le prodezze aeree di Wonder Woman fino al 1947 quando Marston morì. Le due donne continuarono a vivere insieme e alla fine fu Olive a occuparsi dei figli comuni. La fluidità triangolare degli autori sembra avere un contrappasso - o forse no - nell'ossessione per il bondage: WW finisce incatenata molto più spesso di Superman o Batman. E quando non tocca a lei, c'è sempre qualcuno da sciogliere. Non sappiamo quali siano le ragioni creative di lacci e catene, ma in sé l'idea di liberarsi (evolare) farebbe bene anche alle nostre sceneggiature da terzo millennio.
blog.iodonna.it/barbara-stefanelli



Marina Terragni*
Maschile/ Femminile

IL MIRACOLO DELL'ADOZIONE

VEDO A XFACTOR (sono fan-issima di *XFactor*) un bel ragazzo coloured di 17 anni. Si chiama Leiner, parla con cantilena vicentina, dice che è "troppo estroverso" e che gli piace "essere felice". Canta *What Goes Around Comes Around* di Justin Timberlake e si muove come Michael Jackson. Un piccolo miracolo soul. È nato in Colombia, a 6 anni è stato adottato da una coppia che lo adora. Sono pazzi di lui. Mostrano i filmini del cucciolo con il microfono: è proprio venuto al mondo canterino. La mamma di Leiner dice una cosa molto forte: «Ringrazio Dio che non mi ha fatto avere figli, altrimenti non l'avrei mai incontrato»: una dichiarazione d'amore, che racconta tante cose. Per esempio dice che una disgrazia - non potere avere figli - può custodire una grazia, e che sapere accettare quello che ti tocca può fare la differenza e permettere la fioritura. Ma dice anche altro: che stiamo parlando troppo di fecondazione assistita (bel business!) e troppo poco di adozione, questione che invece andrebbe attentamente riconsiderata. E mi fa pensare a un'ambiguità: si sostiene, scegliendo la fecondazione eterologa ovvero con seme o ovocita donati, che ciò che conta non è la genitorialità biologica, ma quella amorosa. E quindi il padre o la madre genetici devono "sparire". Nel contempo però non si vuole rinunciare a intraprendere almeno parzialmente - ovvero per uno dei due della coppia - il tentativo "biologico" (è bene ricordarlo, spesso destinato a fallire). Io dico che ci sono tanti Leiner che stanno aspettando il nostro amore, in giro per il mondo.

blog.iodonna.it/marina-terragni
*membro della Direzione nazionale Pd



Franco Venturini
Est/Ovest

UNA RIVINCITA DA PRINCIPESSA

IL PORTOGALLO è in vendita, gridano gli ex colonizzatori che non vogliono diventare colonizzati. Ma lei, Isabel dos Santos, figlia di José Eduardo che governa l'Angola da trent'anni, fa orecchi da mercante. Anche perché quella del mercante è una professione che conosce bene. Quarantenne, laureata in ingegneria al King's College di Londra, nata in Azerbaigian e figlia di una imprenditrice russa, la "Principessa", come ormai tutti la chiamano, investe molto. La Telecom portoghese, che è legata a quella brasiliana, i servizi, le banche proprie o attraverso partecipazioni, la sanità in competizione con i cinesi, il settore immobiliare, queste e altre sono le soddisfazioni che la Principessa concede ai suoi profitti, ma anche al suo orgoglio di ex colonizzata che si prende la rivincita. Per forza, l'Angola galleggia sui petrodollari e ha una crescita a due cifre anche se gran parte della popolazione è poverissima e il Paese è 153° nella classifica sulla corruzione pubblicata da Transparency International, mentre il Portogallo è stato prosciugato dalla crisi dell'euro e dalla tutela della troika che ha mollato la presa soltanto nel maggio scorso. È in gioco la sovranità nazionale, strillano per una volta unite destra e sinistra. Ma se Isabel fosse figlia più di sua madre che di suo padre, se il King's College avesse ragione quando la elogia come studente, se insomma fosse lecito che la storia abbia i suoi capovolgimenti? Appena nato, il partito della Principessa è in crescita. Fino a prova contraria...

blog.iodonna.it/franco-venturini